

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XV - n. 757 - 17 Maggio 2014 - Ascensione del Signore

E partirono..

Inizia la nostalgia del cielo: Cristo se ne va, ma solo dai nostri sguardi; non penetra al di là delle nubi, ma nel profondo delle cose, nell'intimo delle creature e di Dio. «Solo il cristianesimo ha osato situare un corpo d'uomo nella profondità di Dio» (R. Guardini). L'Ascensione del Signore è la celebrazione di due partenze, quella di Gesù verso l'intimo e il profondo; quella degli apostoli, prima Chiesa in uscita, verso gli angoli della terra, ad annunciare qualcosa capace di scardinare il mondo così come l'abbiamo conosciuto.

Andate in tutto il mondo. Che ampio orizzonte in queste parole! È come sentirsi protesi verso tutto, e allargare le braccia per abbracciare ogni cosa, e respirare in comunione con ogni vivente, e sentire il vangelo, la bella notizia, la parola di felicità, dilagare in ogni paesaggio del mondo come ossigeno e fresca acqua chiara, a portare vita a ogni vita che langue. **E questi saranno i segni...** scacceranno i demoni... imporranno le mani ai malati e questi guariranno. Segni che non sono riservati ai predicatori del vangelo, ma che accompagnano ogni credente: e il primo segno è la vita che guarisce, la gioia che ritorna. Possiamo essere certi che la nostra fede è autentica se conforta la vita e fa fiorire sorrisi intorno a noi. Dio ci rende dei guaritori. E l'altro segno è parlare lingue nuove: chi crede veramente, si apre all'ascolto dell'altro e acquisisce un'intelligenza del cuore che gli permette di comunicare con tutti, con la lingua universale che è la tenerezza, la cura, il rispetto. Partirono gli apostoli e il Signore agiva insieme con loro. La traduzione letterale suona così: **il Signore era sinergia con loro.** Che bella definizione! Vuoi sapere chi è Gesù? Il vangelo di Marco offre questa perla: Il Signore è energia che agisce con te. Tu e lui, unica energia. Cristo opera con te in ogni gesto di bontà; in ogni parola fresca e viva è lui che parla; in ogni costruzione di pace è lui che con te edifica il mondo. Ogni mattina lui ci affida la terra e a sera la ritrova ricca di pane e amara di sudore. È questa la tua gioia, Signore: prolungare nelle fragili nostre mani le tue mani poderose. E come un solo corpo noi plasmiamo la terra; noi due insieme, uomo e Dio, vegliamo sulle cose e sul futuro. **E partirono e predicarono dappertutto.** Il Signore chiama gli undici a questa navigazione del cuore; sono un gruppetto di uomini impauriti e confusi, un nucleo di donne coraggiose e fedeli, e affida loro il mondo, li spinge a pensare in grande a guardare lontano: il mondo è vostro. E questo perché ha enorme fiducia in loro; li ha santificati e sa che riusciranno a contagiare di nascite, di fuoco e di speranza ogni vita che incontreranno.

Preghiere e racconti

Il cielo

Con l'immagine e la parola "cielo", che si connette al simbolo di quanto significa "in alto", al simbolo cioè dell'altezza, la tradizione cristiana definisce il compimento, il perfezionamento definitivo dell'esistenza umana mediante la pienezza di quell'amore verso il quale si muove la fede.

Per il cristiano, tale compimento non è semplicemente musica del futuro, ma rappresenta ciò che avviene nell'incontro con Cristo e che, nelle sue componenti essenziali, è già fondamentalmente presente in esso.

Domandarsi dunque che cosa significhi "cielo" non vuol dire perdersi in fantasticherie, ma voler conoscere meglio quella presenza nascosta che ci consente di vivere la nostra esistenza in modo autentico, e che tuttavia ci lasciamo sempre nuovamente sottrarre e coprire da quanto è in superficie. Il "cielo" è, di conseguenza, innanzi tutto determinato in senso cristologico. Esso non è un luogo senza storia, "dove" si giunge; l'esistenza del "cielo" si fonda sul fatto che Gesù Cristo come Dio è uomo, sul fatto che egli ha dato all'essere dell'uomo un posto nell'essere stesso di Dio (K. Rahner, *La risurrezione della carne*, p. 459). L'uomo è in cielo quando e nella misura in cui egli è con Cristo e trova quindi il luogo del suo essere uomo nell'essere di Dio. In questo modo, il cielo è prima di tutto una realtà personale, che rimane per sempre improntata dalla sua origine storica, cioè dal mistero pasquale della morte e risurrezione.

(Joseph Ratzinger/BENEDETTO XVI, *Imparare ad amare. Il cammino di una famiglia cristiana*)

Preghiera

Gesù, vorremmo sapere che cosa sia stato per te tornare nel seno del Padre, tornarci non solo quale Dio, ma anche quale uomo, con le mani, i piedi e il costato piagati d'amore. Sappiamo che cosa è tra noi il distacco da quelli che amiamo: lo sguardo li segue più a lungo che può...

Il Padre conceda anche a noi, come agli apostoli, quella luce che illumina gli occhi del cuore e che ti fa intuire Presente, per sempre. Allora potremo fin d'ora gustare la viva speranza a cui siamo chiamati e abbracciare con gioia la croce, sapendo che l'umile amore immolato è l'unica forza atta a sollevare il mondo.

«Tre parole per la pace in famiglia»

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La catechesi di oggi è come la porta d'ingresso di una serie di riflessioni sulla vita della famiglia, la sua vita reale, con i suoi tempi e i suoi avvenimenti. Su questa porta d'ingresso sono scritte tre parole, che ho già utilizzato diverse volte. E queste parole sono: **"permesso?"**, **"grazie"**, **"scusa"**. Infatti queste parole aprono la strada per vivere bene nella famiglia, per vivere in pace. Sono parole semplici, **ma non così semplici da mettere in pratica!** Racchiudono una grande forza: la forza di custodire la casa, anche attraverso mille difficoltà e prove; invece la loro mancanza, a poco a poco apre delle crepe che possono farla persino crollare.

Noi le intendiamo normalmente come le parole della *"buona educazione"*. Va bene, una persona ben educata chiede permesso, dice grazie o si scusa se sbaglia. Va bene, la buona educazione è molto importante. Un grande vescovo, san Francesco di Sales, soleva dire che *"la buona educazione è già mezza santità"*. Però, attenzione, nella storia abbiamo conosciuto anche un formalismo delle buone maniere che può diventare maschera che nasconde l'aridità dell'animo e il disinteresse per l'altro. Si usa dire: *"Dietro tante buone maniere si nascondono cattive abitudini"*. Nemmeno la religione è al riparo da questo rischio, che fa scivolare l'osservanza formale nella mondanità spirituale. Il diavolo che tenta Gesù sfoggia buone maniere e cita le Sacre Scritture, sembra un teologo! Il suo stile appare corretto, ma il suo intento è quello di sviare dalla verità dell'amore di Dio. Noi invece intendiamo la buona educazione nei suoi termini autentici, dove **lo stile dei buoni rapporti è saldamente radicato nell'amore del bene e nel rispetto dell'altro**. *La famiglia vive di questa finezza del voler bene.*

La prima parola è "permesso?". Quando ci preoccupiamo di chiedere gentilmente anche quello che magari pensiamo di poter pretendere, noi poniamo un vero presidio per lo spirito della convivenza matrimoniale e familiare. Entrare nella vita dell'altro, anche quando fa parte della nostra vita, chiede la delicatezza di un atteggiamento non invasivo, che rinnova la fiducia e il rispetto. La confidenza, insomma, non autorizza a dare tutto per scontato. E l'amore, quanto più è intimo e profondo, tanto più esige il rispetto della libertà e la capacità di attendere che l'altro apra la porta del suo cuore. A questo proposito ricordiamo quella parola di Gesù nel libro dell'Apocalisse: *«Ecco, io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me»* (3,20). Anche il Signore chiede il permesso per entrare! Non dimentichiamolo. Prima di fare una cosa in famiglia: *"Permesso, posso farlo? Ti piace che io faccia così?"*. Quel linguaggio educato e pieno d'amore. E questo fa tanto bene alle famiglie.

La seconda parola è "grazie". Certe volte viene da pensare che stiamo diventando una civiltà delle cattive maniere e delle cattive parole, come se fossero un segno di emancipazione. Le sentiamo dire tante volte anche pubblicamente. La gentilezza e la capacità di ringraziare vengono viste come un segno di debolezza, a volte suscitano addirittura diffidenza. Questa tendenza va contrastata nel grembo stesso della famiglia. ***Dobbiamo diventare intransigenti sull'educazione alla***



gratitudine, alla riconoscenza: la dignità della persona e la giustizia sociale passano entrambe da qui. Se la vita familiare trascura questo stile, anche la vita sociale lo perderà. La gratitudine, poi, per un credente, è nel cuore stesso della fede: un cristiano che non sa ringraziare è uno che ha dimenticato la lingua di Dio. Sentite bene: un cristiano che non sa ringraziare è uno che ha dimenticato la lingua di Dio. Ricordiamo la domanda di Gesù, quando guarì dieci lebbrosi e solo uno di loro tornò a ringraziare (cfr Lc 17,18). Una volta ho sentito dire da una persona anziana, molto saggia, molto buona, semplice, ma con quella saggezza della pietà, della vita: "**La gratitudine è una pianta che cresce soltanto nella terra delle anime nobili**". Quella nobiltà dell'anima, quella grazia di Dio nell'anima ci spinge a dire grazie, alla gratitudine. È il fiore di un'anima nobile. È una bella cosa questa!

La terza parola è "scusa". Parola difficile, certo, eppure così necessaria. Quando manca, piccole crepe si allargano – anche senza volerlo – fino a diventare fossati profondi. Non per nulla nella preghiera insegnata da Gesù, il "*Padre nostro*", che riassume tutte le domande essenziali per la nostra vita, troviamo questa espressione: «*Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori*» (Mt 6,12). Riconoscere di aver mancato, ed essere desiderosi di restituire ciò che si è tolto – rispetto, sincerità, amore – rende degni del perdono. E così si ferma l'infezione. Se non siamo capaci di scusarci, vuol dire che neppure siamo capaci di perdonare. **Nella casa dove non ci si chiede scusa incomincia a mancare l'aria, le acque diventano stagnanti.** Tante ferite degli affetti, tante lacerazioni nelle famiglie incominciano con la perdita di questa parola preziosa: "*Scusami*".

Nella vita matrimoniale si litiga, a volte anche "volano i piatti", ma vi do un consiglio: mai finire la giornata senza fare la pace! Sentite bene: avete litigato moglie e marito? Figli con i genitori? Avete litigato forte? Non va bene, ma non è il vero problema. **Il problema è che questo sentimento sia presente il giorno dopo.** Per questo, se avete litigato, mai finire la giornata senza fare la pace in famiglia. E come devo fare la pace? Mettermi in ginocchio? No! Soltanto un piccolo gesto, una cosina così, e l'armonia familiare torna. Basta una carezza! Senza parole. Ma mai finire la giornata in famiglia senza fare la pace! Capito questo? Non è facile, ma si deve fare. E con questo la vita sarà più bella. Queste tre parole-chiave della famiglia sono parole semplici, e forse in un primo momento ci fanno sorridere. Ma quando le dimentichiamo, non c'è più niente da ridere. La nostra educazione, forse, le trascura troppo. Il Signore ci aiuti a rimetterle al giusto posto, nel nostro cuore, nella nostra casa, e anche nella nostra convivenza civile.

Ascensione del Signore

Antifona d'ingresso

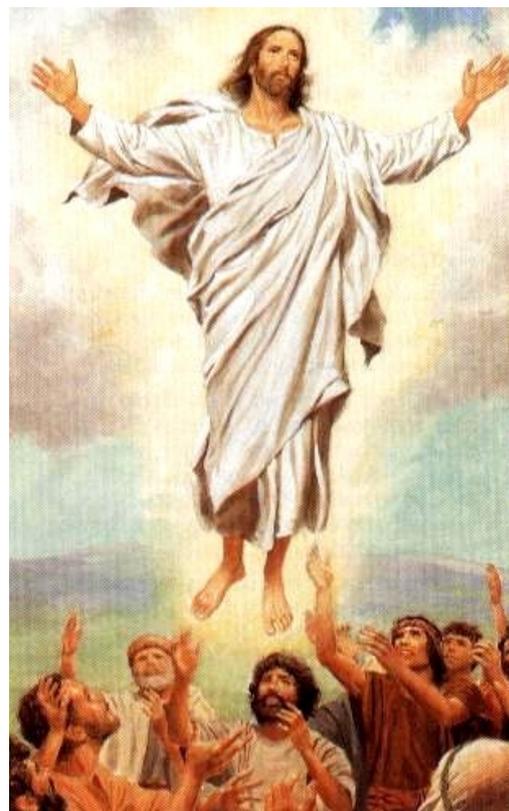
*“Uomini di Galilea,
perché fissate nel cielo lo sguardo?
Come l'avete visto salire al cielo,
così il Signore ritornerà”. Alleluia. (At 1,11)*

Colletta

Esulti di santa gioia la tua Chiesa,
o Padre, per il mistero che celebra
in questa liturgia di lode,
poiché nel tuo Figlio asceso al cielo
la nostra umanità è innalzata accanto a te,
e noi, membra del suo corpo,
viviamo nella speranza
di raggiungere Cristo,
nostro capo, nella gloria.

PRIMA LETTURA (At 1,1-11)

Fu elevato in alto sotto i loro occhi.



Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 46)

Rit: Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA (Ef 4,1-13)

Raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto:

«Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Mt 28,19.20)

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.

*Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo. **Alleluia.***

VANGELO (Mc 16,15-20)

Il Signore fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano. **Parola del Signore**

PRGHIERA DEI FEDELI

Nel giorno in cui Gesù risorto è tornato al Padre, innalziamo con fiducia le nostre preghiere nell'attesa del suo ritorno glorioso.

*Preghiamo insieme e diciamo: **Guarda i tuo figli, Signore.***

1. Per la Chiesa, perché svolga con rinnovato entusiasmo il suo impegno missionario di annunciare il Vangelo fino ai confini del mondo, preghiamo.
2. Per il Papa, i vescovi, i presbiteri e tutti i missionari del Vangelo, perché possano promuovere sempre gli autentici valori del Vangelo, testimoniando l'amore, la verità, la giustizia e la pace, preghiamo.
3. Per coloro che stanno per ricevere la Cresima, completando così il cammino iniziato con il Battesimo, perché trovino nelle comunità cristiane testimoni autentici e sincera accoglienza alle loro domande e speranze, preghiamo.
4. Per tutti noi, che ricordiamo la nostra Patrona *S. Maria Domenica Mazzarello*, perché il Signore Gesù possa illuminare gli occhi della nostra mente, per scoprire la grandezza della speranza alla quale ci ha chiamati e dell'eredità che ci è stata promessa, preghiamo.

O Signore risorto, che per tutti i tuoi figli hai preparato un posto nella tua casa, fa' che il desiderio del cielo ci renda solleciti nel compiere la tua volontà e attenti ai desideri dei fratelli che vivono accanto a noi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Oggi **Domenica 17 maggio**

in tutte le Chiese di Italia si fa la colletta per
le *popolazioni del Nepal* colpite dal terremoto.

*A questa finalità è destinato quanto raccoglieremo durante
la questua dell'offertorio.*

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, il sacrificio che ti offriamo
nella mirabile ascensione del tuo Figlio,
e per questo santo scambio di doni
fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE

Il mistero dell'Ascensione

*È veramente cosa buona e giusta,
che tutte le creature in cielo e sulla terra
si uniscano nella tua lode, Dio onnipotente ed eterno.
Il Signore Gesù, re della gloria,
vincitore del peccato e della morte,
oggi è salito al cielo tra il coro festoso degli angeli.
Mediatore tra Dio e gli uomini,
giudice del mondo e Signore dell'universo,
non si è separato dalla nostra condizione umana,
ma ci ha preceduti nella dimora eterna,
per darci la serena fiducia che dove è lui, capo e primogenito,
saremo anche noi, sue membra, uniti nella stessa gloria.
Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria: **Santo, Santo, Santo...***

Antifona di comunione

*“Andate in tutto il mondo,
predicate il Vangelo a ogni creatura”. Alleluia. (Mc 16,15)*

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente e misericordioso,
che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra
fai gustare i divini misteri,
suscita in noi il desiderio della patria eterna,
dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.

**“Diventa semplice! Confida nell'amore! Non è così complicato
come tu pensi. Ama semplicemente e sii allegra..”**

(Dalle lettere di Madre Mazzarello)

Convegno diocesano - 14 15 e 16 Giugno 2015

“Vi trasmettiamo quello che abbiamo ricevuto” (cfr. 1 Cor 15,3).
Noi genitori testimoni della bellezza della vita

Carissimi,

abbiamo pensato di organizzare il Convegno con qualche novità, come vedrete dal programma allegato.

Il Santo Padre Francesco ha approvato la nostra proposta di aprire il Convegno di quest'anno incontrando Lui personalmente i genitori dei comunicandi e dei cresimandi per dialogare con loro, insieme ai sacerdoti e catechisti. E' una cosa bella ed importante per tracciare strade nuove di impegno dei genitori verso i loro figli. Senza la cooperazione della famiglia anche gli sforzi più generosi dei sacerdoti e dei catechisti sono spesso poco fruttuosi. Per facilitare la partecipazione dei genitori (*impegnati il lunedì*) **l'apertura del Convegno avverrà domenica pomeriggio, 14 giugno, alle ore 18.00, in Piazza San Pietro.** Con Voi parroci, i Catechisti, i Consigli pastorali **ci saranno i genitori con i figli.** Abbiamo pensato anche che è opportuno che i genitori vengano, in qualche modo, preparati all'incontro col Papa: **è un Convegno pastorale, non un'udienza generale!**

Il nostro progetto pastorale di questi anni – a ben vedere – troverà nel Giubileo un sostegno ed un impulso: si tratta infatti di intensificare una pastorale che faccia crescere la fede attraverso cammini spirituali, che altro non sono che esperienze della misericordia del Padre verso di noi.

Domenica 14 giugno, ore 18

Papa Francesco incontra in piazza San Pietro i genitori ed i partecipanti al Convegno. Sarà possibile a tutte le famiglie della catechesi partecipare all'incontro con il Papa.

Lunedì 15 giugno, ore 19

Nella Basilica di San Giovanni in Laterano:

Commento dell'indagine del Censis sul tema: ***“I genitori e la trasmissione della fede a Roma”***

Martedì 16 giugno, ore 19

Nelle aule della Pontificia Università Lateranense si terranno dei laboratori pastorali; **la partecipazione è aperta a tutti.**

Qualche domanda ai genitori...

*I parroci e i catechisti preparino i genitori e dialoghino con loro.
La preparazione può essere introdotta dalle seguenti domande:*

1. **Il Vangelo è per la felicità.** Voi genitori siete capaci di cogliere la felicità? E sapete mostrarla ai vostri figli? Ritenete che, se avete fede in Gesù, saprete condurre i vostri figli ad affrontare la vita senza avere paure?

2. **C'è bisogno di genitori educatori.** Sapete bene che i vostri figli hanno bisogno di voi, più che di specialisti. Come pensate che la parrocchia vi possa aiutare?

3. **L'educazione avviene per contagio.** In che cosa pensate di averli contagiati? Con la vostra fede in Gesù? Con la vostra capacità di amare? Che atteggiamenti trasmettete rispetto alle esigenze dei poveri? Quando vi siete sentiti modello per i vostri figli?



*Eventuali risposte si possono inviare al parroco per e-mail (bernardo.dimatteo68mail.com)
Al Parroco è richiesta una relazione da inviare in Vicariato entro il 1 giugno.*

★★★★

Oratorio estivo 2015 dal 8 giugno al 3 luglio

“Pico e i cercatori di segni..”

E' possibile iscriversi, fino ad esaurimento posti, dal lunedì al Venerdì dalle 17 alle 19; termine ultimo per l'iscrizione e saldo venerdì 29 maggio. E' consigliata l'iscrizione contemporanea di due o più settimane. L'oratorio estivo è **destinato principalmente ai bambini che frequentano le attività della parrocchia** e che nell'anno scolastico 2014/2015 hanno frequentato una classe compresa tra la 1a elementare e la 2a media.

E' disponibile la brochure con tutte le informazioni dettagliate; ritirla in Segreteria parrocchiale.

Viva Maria!

Carissima Maria,



Oh! quanto m'ha fatto piacere la tua letterina! Sia ringraziata la Madonna che ti ridona la sanità...! E' proprio una buona madre la Madonna, n'è vero? Continua a pregarla di cuore, specialmente in questi bei giorni, noi pure la pregheremo per te, e spero che ti farà la grazia di presto ritornare nel nido di Mornese. Eulalia e Clementina stanno tanto bene e sono allegre, dillo ai tuoi genitori neh? Esse ti aspettano e intanto ti vanno ogni giorno a cercare nel Cuor di Gesù, attenta a lasciarti trovare là entro. Tutte le educande ti gridano un: Viva Maria! con tutto il cuore; rispondi forte acciò ti possano sentire.

Le tue compagne di scuola ti ringraziano della buona memoria che conservi di loro, ti aspettano per risolvere i problemi delle frazioni. Adesso le educande son tutte in faccende per studiare poesie, ecc., per la festa di Maria Ausiliatrice, che non so ancora quando si farà.²

Conservati sempre buona, sai Maria, sii buona con tutti, coi genitori, colle sorelle e fratelli, da' buon esempio a tutti quei che ti vedono e prega di cuore. **E la Santa Comunione la fai? Ricevilo con amore Gesù che ti ama tanto.**

Fatti coraggio, abbi cura della tua salute, guarisci presto, onde presto possa ritornare con noi. Ancora una raccomandazione ti voglio fare, ed è che stia allegra; se sarai allegra guarirai anche più presto, coraggio dunque.

Fa il piacere di salutarmi tanto i tuoi buoni genitori, che stiano tranquilli che Eulalia e Clementina stanno bene; tutte e due li salutano, ed incaricano te a dir loro un milione di belle cose per esse.

Suor Enrichetta e suor Emilia ti salutano cordialmente e ti pregano a dir un'Ave Maria per esse e tre per me. Sono a momenti le dieci di sera, dunque buona notte,⁴ ti lascio nel Cuor di Gesù, dove sarò sempre la tua

Affez.ma nel Signore
Suor Maria Mazzarello Superiore Generale

Lettera scritta da S. Maria Domenica Mazzarello a Maria Bosco, pronipote di S. Giovanni Bosco, datata il 23 maggio 1878

Pellegrinaggio Divino Amore..

Sabato 23 Maggio 2014 h. 4,00 pellegrinaggio a piedi
(alle h. 7 dalla parrocchia partirà il pullman) l'opzione a piedi o in pullman va prenotata al più presto in segreteria parrocchiale.

GIORNO	APPUNTAMENTO DELLA SETTIMANA..
DOMENICA 17 ASCENSIONE <u>FESTA PATRONALE</u>	CorriAMO per IL PROSSIMO Festa patronale - SS. Messe ore 11,30 e 18
LUNEDÌ 18	h. 18 Gruppo Carismatico "Gesù Risorto" - preghiera mariana
MARTEDÌ 19	h. 18,45 Preghiera mariana.
MERCOLEDÌ 20	Ore 9 e 18,45 Lectio Divina sulla parola della Domenica h. 15,30 gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito. h. 16,45 catechesi Sarete miei testimoni I (1° Cresima). h. 18,45 Preghiera mariana. □
GIOVEDÌ 21	h. 18,30 Adorazione eucaristica e preghiera mariana
VENERDÌ 22	h. 17 Gruppo Cirene - accoglienza ai poveri - poi Centro Ascolto h. 18,30 Gruppo giovani e giovanissimi SICAR. h. 18,45 Preghiera mariana.
SABATO 23	H 9 - 15 circa in Parrocchia Ritiro per i Bambini della prima Comunione del 30 e 31 maggio. h. 15 Attività gruppo Scout fino alle 17,30 h. 16 Prove di Canto per giovani e adolescenti.
DOMENICA 24 PENTECOSTE <u>S. MARIA</u> <u>AUSILIATRICE</u>	H. 10 Celebrazione delle Prime Comunioni SS. Messe h. 11.30 e 18 h. 10,15 Catechesi Sarete miei testimoni II III (2° 3° Cresime) h. 11,30 Catechesi Sarete miei testimoni I (1° Cresime) h. 11,30 Catechesi Io sono con Voi (II Comunioni) H. 19,30 in Chiesa, Concerto Per Organo e Flauto Stefano Pellini (organo) - Anna Mancini (flauto) <i>Conclusioni dei festeggiamenti per</i> <i>S. M. Domenica Mazzarello</i>

PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308
E MAIL : parrocchia.mazzarello@virgilio.it - bernardo.dimatteo68@gmail.com

LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 11,30 H. 18
NEI GIORNI FERALI SABATO COMPRESO LA MESSA È ALLE H. 8,30 H. 18
CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA

Segreteria: da lunedì a venerdì dalle h. 17 alle h. 19,30

SITO PARROCCHIALE: www.santamariadomenicamazzearello.it